

dal 10 Aprile al 2 Maggio 1968

1  
**NOTIZIE**  
2

Torino (Italia), Via Assietta 17, Telef. 546.668

Supplemento al catalogo della mostra "Esperienze  
dell'astrattismo italiano 1930-1940..

1  
**NOTIZIE**

dal 12 Marzo al 15 Aprile 1968

dal 29 Febbraio al 20 Marzo 1968

1  
**NOTIZIE**

Supplemento dedicato a Piero Manzoni

1  
**NOTIZIE**  
2

dal 21 Marzo al 9 Aprile 1968

dal 10 Aprile al 2 Maggio 1968

1  
**NOTIZIE**  
2

Giulio Paolini

...a astratta

...autologie  
...o Fabro

...e del mondo

Giulio Paolini

## Una lettera sul tempo

Ho deciso di commettere, per presunzione, compiacimento, e lealtà, l'errore di presentare me stesso. Trascrivo qui di seguito un mio scritto ("Il quadro di sempre") che ho rivisto, e corretto, in occasione di questa mostra.

...mancò in lui per altro la qualità essenziale per un artista, qual è quella della scelta delle forme, per essere tra i più eccellenti.

G. B. Cavalcaselle - J. A. Crowe  
(Storia della pittura in Italia, 1898)

Quanto posso intendere per dignità, per "qualità essenziale" di un artista, non si deposita nella soluzione dell'esperienza, il progetto è irriducibile all'oggetto, l'immaginazione elude l'immagine, io non sono il quadro.

Tutto quanto invece "si concede" alla traduzione diretta, garantita, leggibile, corrisponde all'elaborazione compositiva di una tecnica, di un processo, già di per sé esistente.

Da qui le difficoltà di mantenere il piano della ricerca in merito "soltanto" a questo problema, date appunto le false soluzioni offerte dalla tautologia da una parte, e dal compiacimento della boutade dall'altra, la difficoltà infine di dare del problema una valutazione "estetica".

Per questo, progettare oggi non può che significare volontà di una sperimentazione "finita" (cioè non tesa a, ma rivolta in), tale che di per sé si viene a definire il rapporto e la differenza qualitativa, non secondo superate ipotesi di purezza e libertà di linguaggio, ma per proprietà di espressione, per esempio tra pittura e design: in termini di stretta lettura dell'opera, cioè di pura apparenza, il design "significa", esibisce il progetto, il quadro lo dimentica, lo cancella, per le infinite e profonde aperture che soltanto possiamo intravedere, ma che dobbiamo perseguire perché la realtà possa essere più fruita e, dunque, più reale.

(settembre 1963)

L'affanno, l'urgenza dell'idea, la ricerca "obbligata", la preoccupazione per l'evidenza, siglano il destino grottesco, l'affascinante sgradevolezza dell'arte d'oggi. La musa capovolta, il rovescio del quadro, la trascrizione infinita, l'arbitrio del tempo, irridono la precarietà (e lo splendore) dell'immagine.

(marzo 1968)

"Tutto ...sta nella lingua, e nello stile; due cose diversissime, egualmente necessarie. La lingua sono i vocaboli e le frasi: segni delle idee. Lo stile è la distribuzione delle idee,

la collocazione dei segni, con tale arte che producano il maggiore e migliore effetto; cioè di essere il più facilmente, il più profondamente, e il più volentieri accolte nell'animo dell'autore."

Pietro Giordani (I) preferiva concludere nell'animo di chi legge. In armonia con il mio giudizio, ho ritenuto legittima la correzione.

Vorrei partecipare, tuttavia, la mia viva disposizione alla simpatia e all'amicizia (termini forse troppo ambigui, ingiuriosi), meglio, al sincero interesse per chi, oggi, discute o apprezza l'attività mia e di altri giovani artisti. Semplicemente, stento ad accettare i "fronti", la complicità, la connivenza, l'esser "dentro" (o fuori) "una situazione", le interpretazioni troppo prudenti (o troppo indiscrete).

"Figuratevi un tribunale, composto di due giudici, ai quali il codice di procedura imponesse questa norma: - Quando i due giudici venno d'accordo nel sentenziare, tanto meglio; ma quando ci sia disaccordo, preverrà il parere del primo. - Non è chiaro che il secondo giudice si potrebbe mandare a casa, e risparmiare que' pochi? Ebbene, il primo giudice è l'Uso; il secondo, l'Etimologia.

Infatti, quando Uso dice pane e l'Etimologia dice pane anche lei, sono d'accordo, e non c'è questione; ma quando l'Uso dice: una quarantena di cinque giorni, un paniere di frutta, i ferri

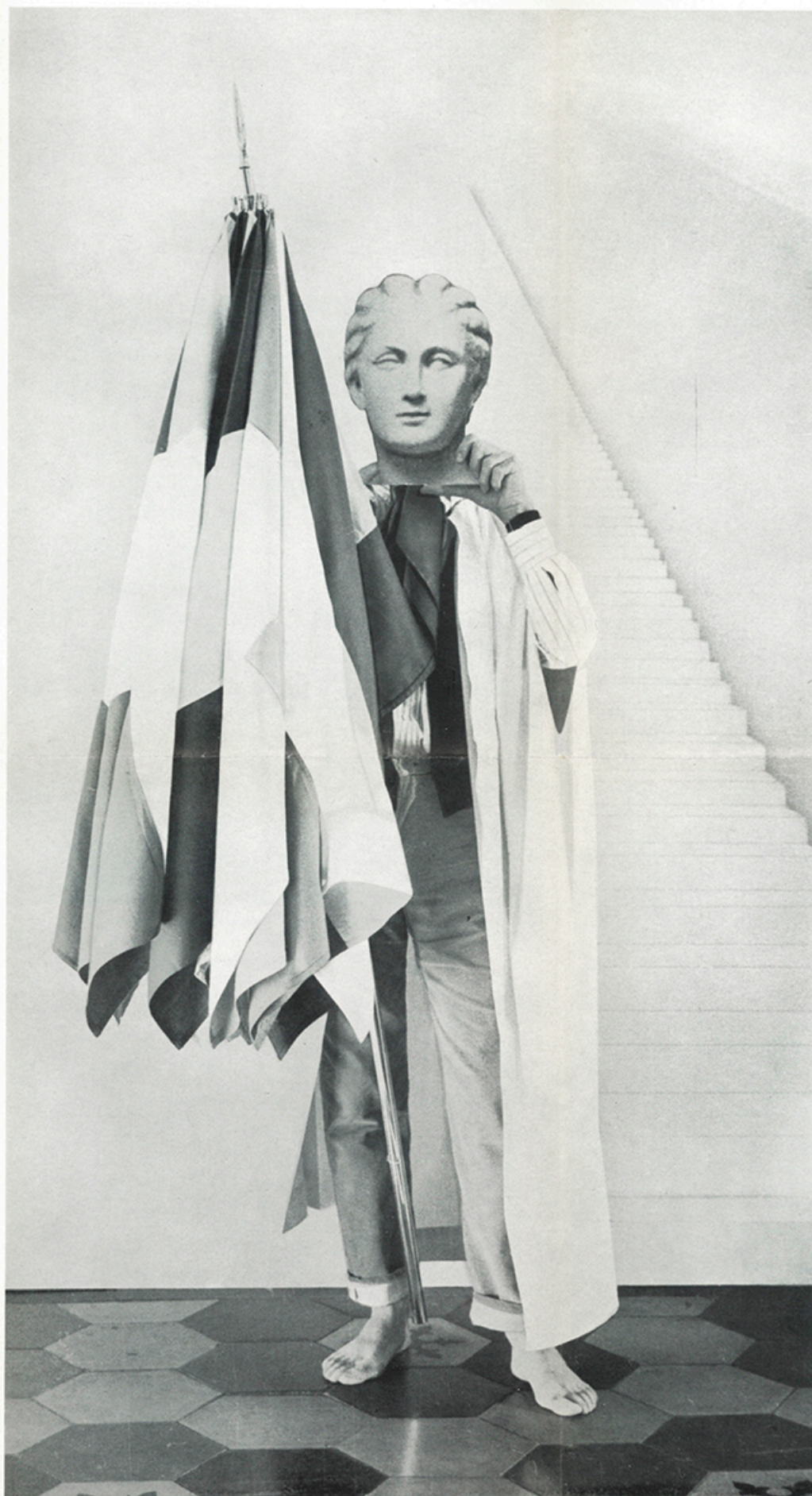
d'argento del chirurgo, brutta calligrafia, omicida di mio fratello, brandire il pugnale, sciacquarsi la bocca col vino, eccetera; e l'Etimologia salta su a dire che una quarantena non può essere di cinque giorni; che il paniere è fatto pel pane; che i ferri non possono essere d'argento; che calligrafia vuol dire bella scrittura, e, se è bella, non può essere brutta; che omicida di mio fratello vuol dire uccisore d'un uomo di mio fratello; che il pugnale non è il brandito, e che l'acqua, pur troppo, non è vino ..."

Luigi Morendi (2)

Invoco, nel mio lavoro, la trasparenza etimologica delle opere di Beato Angelico, Johannes Vermeer, Nicolas Poussin, Lorenzo Lotto, Jacques Louis David.

Giulio Paolini

- (I) 1774 - 1848: insigne prosatore italiano, tentò di ricondurre la prosa allo splendore dei secoli aurei. Eccellente stilista, pubblicò "Discorsi ed elogi". (Enciclopedia Bompiani, XX edizione)
- (2) 1844 - 1922: letterato, fu maestro del Principe di Napoli, poi re Vittorio Emanuele III: delicato ufficio, al quale attese con ogni diligenza e col tatto più squisito. (Turri - Renda: Dizionario storico - critico della letteratura italiana)



Delfo (II) 1968

**Giulio Paolini** è nato a Genova nel 1940.  
Vive a Torino.

#### Mostre personali

Galleria La Salita, Roma 1964  
Galleria Notizie, Torino 1965/1968  
Galleria dell'Ariete, Milano 1966  
Teatro Stabile di Torino e Libreria Stampatori, Torino 1967  
Galleria del Leone, Venezia 1967  
Galleria Christian Stein, Torino 1967  
Libreria L'oca, Roma 1968

#### Mostre collettive

XII Premio Lissone, 1961  
IX Premio Castello Svevo, Termoli 1964  
Galleria La Salita, Roma 1965  
Galleria Il Punto, Torino 1965  
Galleria Notizie, Torino 1965/1966  
Galleria Schwarz, Milano 1966  
Premio San Fedele, Milano 1966  
Situazioni '66, Galleria del Deposito, Genova 1966  
Tendenze oggi in Italia, Palermo 1967  
Museo sperimentale d'arte contemporanea, Torino 1967  
Galleria Christian Stein, Torino 1967  
I Rassegna Nazionale di Incisione Contemporanea, Salerno 1967  
Galleria La Bertesca, Genova 1967  
Collage I, Genova 1967  
Galleria De' Foscherari, Bologna 1968  
Galleria Arco d'Alibert, Roma 1968  
Galerie Roger Lagrall, Parigi 1968  
Qui arte contemporanea, Roma 1968

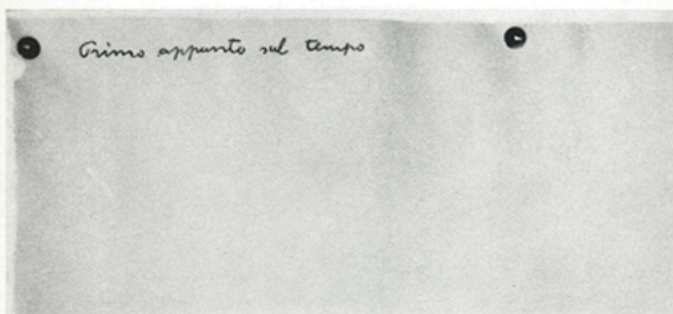
### opere esposte

- Lo spazio** 1967  
8 caratteri sagomati in legno compensato (base e altezza cm 10, spessore mm 4). Sul retro di ognuno, 2 tondini adesivi. I caratteri, dipinti di bianco (di colore fluorescente o della stessa tinta dell'ambiente), vanno applicati sulle pareti all'altezza dell'asse ottico (cm 160 da terra) e a distanza reciproca =  $1/8$  del perimetro dell'ambiente.
- Qui** 1967  
diametro cm 34
- Giovane che guarda Lorenzo Lotto** 1967  
cm 24 x 30
- D867** 1967  
cm 90 x 80
- Icaro** 1967  
cm 5 x 5
- Saffo** 1967  
cm 25 x 32 x 25
- Averroè (II)** 1967  
altezza cm 180
- Ex acto** 1967  
cm 122 x 140
- Titolo** 1968  
cm 250 x 160
- Delfo (II)** 1968  
cm 95 x 180
- Nel mezzo del dipinto Flora sparge i fiori, mentre Narciso si specchia in un'anfora d'acqua tenuta dalla ninfa Eco** 1968  
cm 128 x 150
- Primo appunto sul tempo** 1968  
cm 200 x 200
- Nécessaire** 1968  
cm 22 x 22 x 28

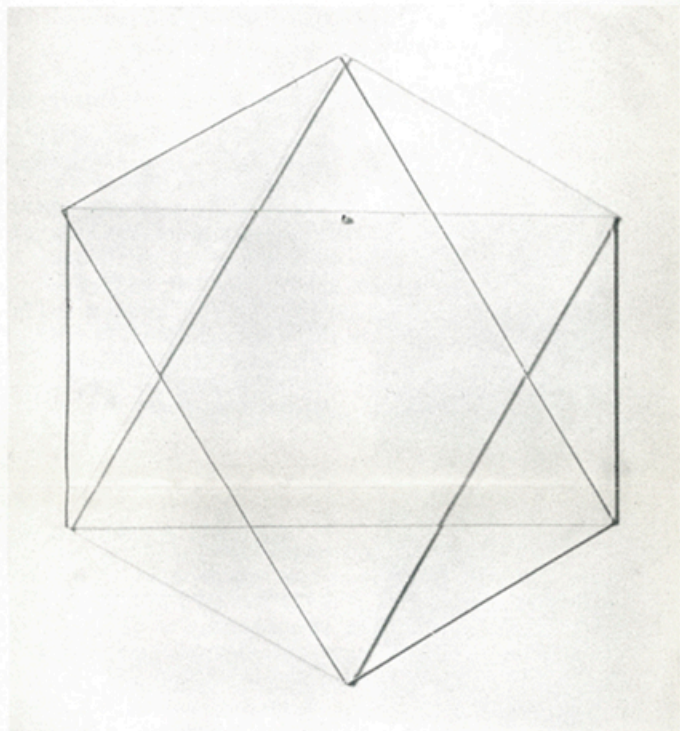


D867 1967

Giovane che guarda Lorenzo Lotto 1967



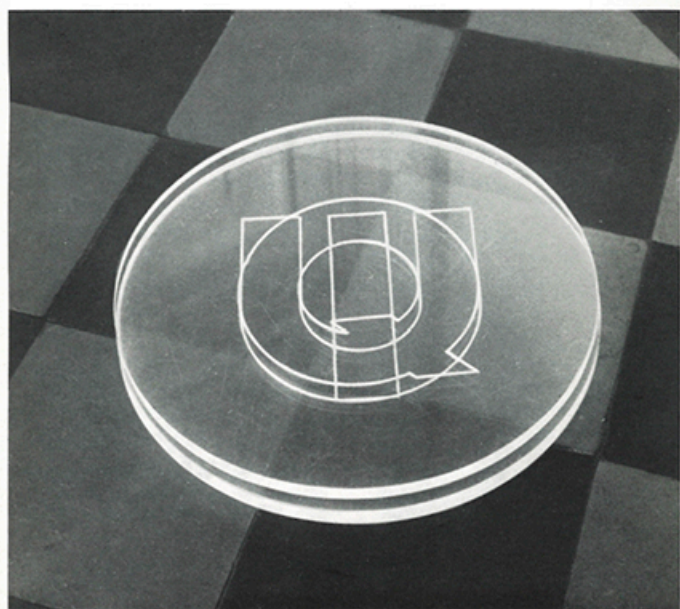
Primo appunto sul tempo 1968 (particolare)



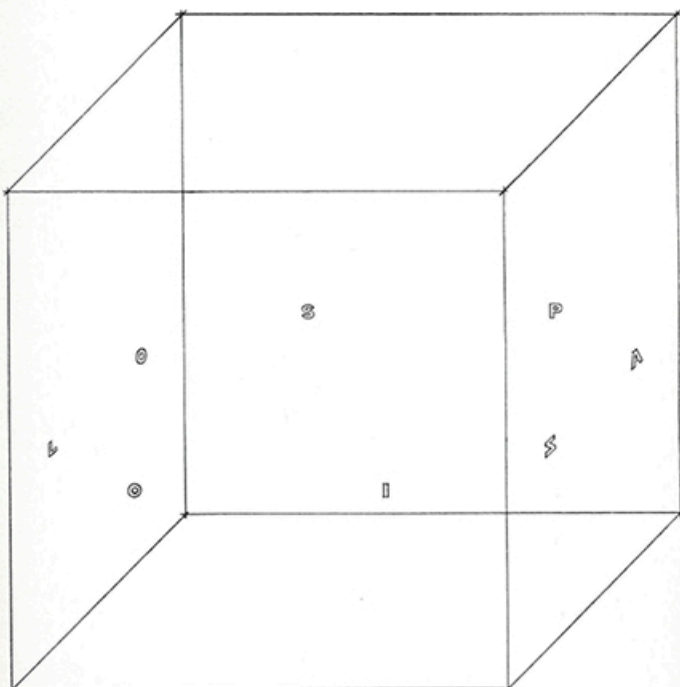
Ex acto 1967



Nel mezzo del dipinto Flora sparge i fiori, mentre Narciso si specchia in un'anfora d'acqua tenuta dalla ninfa Eco 1968



Oui 1967 (Galleria Christian Stein)



Lo spazio 1967 (assonometria)